

INDICE

INTRODUZIONE

	<i>pag.</i>
1. Uno sguardo preliminare al problema della contiguità alla mafia nell'ottica delle scienze sociali: premessa	XVII
2. Camorra napoletana e clan marsigliesi: le tesi di Monzini	XX
3. Le relazioni esterne nei meccanismi di radicamento ed espansione delle mafie: le tesi di Sciarrone	XXII
4. «Interno» e «esterno» nell'approccio sistemico alle organizzazioni mafiose: le tesi di Armao	XXV
5. 'Ndrangheta e Cosa nostra sulla via del tramonto? Le relazioni esterne come unica risorsa per la sopravvivenza: le tesi di Paoli	XXIX
6. Un primo bilancio e il piano dell'indagine	XXXII

CAPITOLO I

LEGISLAZIONE, DOTTRINA E GIURISPRUDENZA ALLE PRESE CON LA REPRESSIONE DELLA CONTIGUITÀ ALLE ASSOCIAZIONI DELITTUOSE: DALLE ORIGINI FINO AGLI ANNI '70 DEL NOVECENTO

1. La lotta ai <i>fautores</i> e ai <i>receptatores</i> dei banditi nel diritto comune fino all'avvento delle codificazioni moderne	1
2. Partecipazione e complicità nell'associazione di malfattori del codice napoleonico del 1810: una comune matrice per le codificazioni italiane preunitarie	11
3. Modernità e tradizione in una esperienza tanto antica quanto originale: la comitiva armata del codice napoletano del 1819	19
4. Partecipazione e contiguità alla criminalità associata nelle altre codificazioni italiane preunitarie	32
5. La contiguità al brigantaggio nelle leggi eccezionali dopo l'Unità d'Italia	38
6. L'«apparizione» del concorso esterno nel reato associativo: dogmatica e politica criminale negli orientamenti ottocenteschi della Cassazione	43
7. Le fattispecie conegginate nel codice Zanardelli: dai lavori preparatori alla successiva ricostruzione dottrinale	51
8. <i>Segue</i> . La contiguità al brigantaggio e alla mafia tra compli-	

	pag.
cità, favoreggiamento e assistenza agli associati in alcune pronunzie giurisprudenziali	60
9. I lavori preparatori, le soluzioni coneggiate nel codice Rocco e la successiva ricostruzione dottrinale delle fattispecie incriminatrici	67
10. Valutazioni d'insieme: alcune «linee storiche» nei processi di criminalizzazione riguardanti l'associazionismo delittuoso	82

CAPITOLO II

PARTECIPAZIONE E CONCORSO NELL'ASSOCIAZIONISMO CRIMINALE DI TIPO POLITICO: DALL'IRREDENTISMO ALTOATESINO AL TERRORISMO EVERSIIVO

1. Concorso e partecipazione nei reati associativi di tipo politico: perché l'applicazione delle regole concorsuali alla fattispecie associativa, pur se ammessa, non prende piede nella stagione giudiziaria contro il terrorismo	87
2. Una verifica ulteriore dei livelli di punibilità a titolo associativo raggiunti dalla giurisprudenza attraverso l'esame di due processi «storici» alle Brigate rosse	94
3. Se non è concorso è partecipazione, se non partecipazione è favoreggiamento: rigorismo punitivo e intercambiabilità delle qualificazioni penali	99
4. Le reazioni della dottrina contro la voracità repressiva delle fattispecie associative nei riguardi delle condotte di fiancheggiamento: a) la rivisitazione dei presupposti di applicabilità del favoreggiamento personale; b) e le prime obiezioni alla configurabilità del concorso nel reato associativo	104
5. L'osmosi tra interpretazione giurisprudenziale delle norme penali e fenomenologia criminale giudicata: il principio di legalità alla prova del fuoco	111
6. L'eredità degli «anni di piombo» tra diritto penale giurisprudenziale, diritto penale legislativo e diritto penale dei professori	120

CAPITOLO III

VENT'ANNI DI GIURISPRUDENZA SU PARTECIPAZIONE E CONCORSO NELL'ASSOCIAZIONE MAFIOSA: UN ITINERARIO

1. Prolegomeni alla giurisprudenza sulla mafia. La teorizzazione giurisprudenziale del contributo causale quale requisito di tipicità a sfondo costituzionale della partecipazione nei reati associativi: la sentenza Arslan del 1985	126
---	-----

	pag.
2. Le infiltrazioni della criminalità organizzata in aree non tradizionali: la giurisprudenza si cimenta con la formula del contributo causale nel delitto di associazione di tipo mafioso	133
3.1. I maxiprocessi alla «Camorra». Capi, militanti e collaboratori della organizzazione criminale nella ragnatela della fattispecie associativa. Le crepe del modello causale per l'individuazione della partecipazione punibile e l'emersione di quello organizzatorio. Si affaccia il concorso esterno come possibile soluzione punitiva per i «collaboratori» non inseriti organicamente nell'illecito sodalizio	136
3.2. <i>Segue</i> . L'adesione «impegnativa» alla camorra come presupposto necessario e sufficiente della partecipazione associativa punibile. Il «patrimonio umano» dell'organizzazione criminale e la rilevanza penale a titolo concorsuale del contributo occasionale e «non istituzionale», prestato cioè ... senza impegno per il futuro	140
4.1. Il primo maxiprocesso a Cosa nostra. Giuramento di mafia e partecipazione associativa tra giudizio di merito e sindacato di legittimità	143
4.2. <i>Segue</i> . Contiguità alla mafia e concorso esterno in associazione mafiosa tra diritto applicato, diritto auspicato e risorse probatorie	147
5. Adesione e contributo causale all'associazione: il tortuoso cammino della Cassazione nel combinare i due requisiti in vista della distinzione tra partecipazione e concorso esterno	154
6.1. L'offensiva dei giudici di legittimità contro la configurabilità del concorso nel reato associativo: quattro diverse sentenze per uno scopo comune	160
6.2. La 'controffensiva' dell'altra 'anima' della Cassazione: la sentenza Graci e le Sezioni Unite del 5 ottobre 1994	171
6.3. <i>Segue</i> . La confutazione della tesi della inevitabile «sovrapponibilità» tra la condotta di concorso e quella di partecipazione nell'associazione mafiosa	174
6.4. <i>Segue</i> . La confutazione dell'argomento secondo cui il legislatore avrebbe preso posizione contraria alla configurabilità del concorso nel reato associativo e la conferma dell'opposta soluzione in base all'esegesi dell'art. 418 c.p.	176
6.5. L'incoerenza e le 'illusioni ottiche' dell'indirizzo contrario al concorso eventuale materiale nel reato associativo: il comune «tratto di strada» del partecipe e del concorrente	180
6.6. La fisionomia del concorrente esterno nell'associazione mafiosa tra dogmatica, criminologia, politica criminale e onere probatorio: le Sezioni Unite creano una nuova fattispecie <i>praeter legem</i> ?	182
7.1. La riduzione del penalmente rilevante a titolo di concorso esterno nei casi di «aggiustamento dei processi» ...	184
7.2. <i>Segue</i> e l'estensione della punibilità nei casi di collusione tra politica, impresa e organizzazioni criminali	191

- 8.1. Le condotte di per sé già penalmente rilevanti «rivedute» e/o «corrette» alla luce del concorso esterno nell'associazione mafiosa: la potenziale *vis atractiva* verso le forme tradizionali di contiguità alle associazioni mafiose e l'effetto «moltiplicatore» delle imputazioni per uno stesso fatto 197
- 8.2. Come dispensare (in)certezze nella Terra del Kaos: la disagiata distinzione della responsabilità a titolo associativo dal favoreggiamento personale, tra valutazioni di merito e sindacato di legittimità 203
- 8.3. *Segue*. La lunga marcia della Sezione VI della Cassazione per «mettere ordine nel disordine» con ... assoluto «rigore dogmatico» 208
- 9.1. *Segue*. Un improbabile e oscuro tentativo demolitore della configurabilità del concorso esterno nel reato associativo: la sentenza Vilecco e i suoi effetti deleteri sull'ultima «messa a punto» della questione da parte delle Sezioni Unite nel processo Carnevale 216
- 9.2. I passi avanti e le occasioni perdute nella sentenza a Sez. Un. Carnevale sul fronte della delineazione dei requisiti di punibilità del concorrente esterno nell'associazione mafiosa 225
10. Valutazioni d'insieme: l'interdipendenza funzionale tra le definizioni di diritto penale sostanziale e la loro dimensione probatoria quale riflesso dell'impiego giurisprudenziale di concetti *latu sensu* «disposizionali» in materia: a) sia di partecipazione; b) sia di concorso in associazione mafiosa 232

CAPITOLO IV

VENT'ANNI DI LEGISLAZIONE SU MAFIA E
CONTIGUITÀ DELITTUOSA

1. Premessa: una possibile modellistica a sfondo politico-criminale delle soluzioni approntate dal legislatore in materia di contiguità alla mafia 243
2. Incertezze e cautele legislative nell'adozione del modello anticipatorio-estensivo della punibilità: (a) il ritorno alla tradizione nella «nuova» fattispecie di assistenza agli associati e (b) l'equivoco tentativo di tipizzare la contiguità politico-mafiosa con l'art. 416 *ter* c.p. 248
3. L'aggravante del fine di agevolare l'attività delle associazioni mafiose come espressione del modello «specializzante-aggravante» nell'approccio legislativo alla questione della contiguità alla mafia 256
4. L'agevolazione imprenditoriale delle organizzazioni mafiose nelle misure di prevenzione patrimoniali: «prove tecniche», più

o meno riuscite, per un modello di intervento di tipo sostitutivo e/o preselettivo rispetto alla sanzione penale

pag.

264

CAPITOLO V

IL CONTRIBUTO DELLA DOTTRINA ALLA SOLUZIONE
DEI PROBLEMI CONNESSI ALLA PUNIBILITÀ
DELLA CONTIGUITÀ ALLA MAFIA

1. Prologo: la disputa sul concorso esterno nel reato associativo quale espressione dell'inquietudine dottrinale per la crescente incoercibilità delle dinamiche della giustizia penale in azione 271
2. *Excursus* critico sui temi oggetto del dibattito dottrinale intorno alla configurabilità e ai presupposti del concorso nel delitto di associazione mafiosa 280
3. La tendenziale fungibilità delle categorie dogmatiche. Le tesi di Contento e Insolera contrarie all'ammissibilità del concorso nelle fattispecie associative, ossia come arrivare al medesimo risultato attraverso percorsi diversi. Critica: come arrivare all'opposto risultato seguendo ciascun percorso 295
4. Quando il rimedio rischia di essere peggiore del male. La configurazione del concorso esterno nei termini di un contributo dell'*extraneus* alla condotta associativa altrui invece che all'associazione nel suo complesso, quale presunto argine alla vocazione espansiva dell'art. 110 c.p. 301
- 5.1. Alla ricerca del «fatto» di partecipazione ad associazione mafiosa: alcuni requisiti minimi suscettibili di raccogliere il maggiore consenso possibile 309
- 5.2. Alla ricerca del «fatto» di concorso nell'associazione mafiosa: alcuni requisiti minimi per l'imputazione oggettiva e soggettiva della responsabilità e un duplice rinvio 320

CAPITOLO VI

VITTIME O COMPLICI? LA RILEVANZA PENALE
DEL «PATTO DI PROTEZIONE» STIPULATO
DAGLI IMPRENDITORI CON LE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI
TRA DIRITTO PENALE, MASSIME D'ESPERIENZA E
SCIENZE SOCIALI

1. Come affrontare un problema attuale dalle radici antiche: la giurisprudenza si ripete a distanza di cento anni 327
2. La complicità dell'imprenditore «controllato» nell'attività mafiosa dei «controllanti». L'inusuale impiego del dolo eventuale in

funzione limitativa del penalmente rilevante e l'influenza delle massime d'esperienza nel ragionamento decisivo dei giudici di merito e di legittimità	335
3. Chi paga il «pizzo» non per questo diventa vittima: le equivoche forme di manifestazione della contiguità imprenditoriale alla mafia al setaccio del concorso esterno	340
4. La Cassazione cerca di mettere ordine nell'uso giudiziale delle massime d'esperienza ...	344
5. ... e propone il criterio della «ineluttabile coartazione» per distinguere la contiguità «soggiacente» da quella «compiacente»: profili critici	348
6.1. Gli accidentati itinerari della riflessione teorica dei penalisti: (a) dall'approccio meramente dogmatico a quello più consapevole delle necessarie interazioni tra teoria e prassi (b), per finire con il dissolvimento delle categorie penalistiche nella prosa sociologica (c)	353
6.2. A ciascuno il suo: convergenze e asimmetrie valutative tra penalisti e scienziati sociali	368
7. Adottare «il punto di vista dell'imprenditore» senza compromettere le esigenze di difesa sociale: un possibile bilanciamento tra la tranquillità e sicurezza dei singoli e quelle della collettività, a partire dalla distinzione tra complici e vittime, tra corruttori e concussi nella stagione di «tangentopoli»	375
CAPITOLO VII	
GLI INCERTI CONFINI DELLA RESPONSABILITÀ PENALE DELL'UOMO POLITICO CONTIGUO ALLA MAFIA. IL PATTO ELETTORALE DI SCAMBIO POLITICO-MAFIOSO TRA PARTECIPAZIONE, CONCORSO NELL'ASSOCIAZIONE CRIMINALE E REATI POSTI A TUTELA DELLA LIBERA AUTODETERMINAZIONE DEGLI ELETTORI	
1. Il caso Maiolo-Sgarbi come banco di prova della tenuta delle categorie dogmatiche in materia di concorso di persone e reato associativo: il confronto tra Grosso e Fiandaca, rispettivamente propensi ad affermare o negare la rilevanza penale del mero patto elettorale di scambio politico-mafioso anche al di fuori del sinallagma denaro/voti	387
2. Per evitare che dalla possibile aporia si trascenda nell'aporema: alcune buone ragioni che inducono a preferire la tesi dell'irrelevanza penale a titolo di concorso esterno nel reato associativo del patto elettorale politico-mafioso rimasto ineseguito	393
3. Uno schema riassuntivo delle possibili forme di contiguità «politico-elettoralistica» alle organizzazioni mafiose e del loro inquadramento penale	400

pag.		pag.
	4. La rilevanza penale del patto elettorale politico-mafioso in giurisprudenza tra affermazioni di principio e accertamento probatorio. I tortuosi itinerari della Cassazione a partire dal caso Battaglini (a), per finire al caso Frasca (b), e le diverse scelte adottate dai giudici di merito nel caso Mastrantuono e nel caso Martucci (c)	405
	5. La sentenza Andreotti come espressione esemplare dell'interazione tra « <i>quaestio facti</i> » e « <i>quaestio iuris</i> » nei processi per partecipazione o concorso in associazione mafiosa e dell'irriducibilità delle azioni politiche al paradigma criminale	418
CAPITOLO VIII		
UNO SGUARDO COMPARATISTICO E PROSPETTIVE DE LEGE FERENDA		
<i>Sezione I</i>		
UNO SGUARDO COMPARATISTICO		
	1.1. Rilievi preliminari	433
	1.2. Area francese	439
	1.3. Area iberica	449
	1.4. Area tedesca	456
	1.5. Valutazioni d'insieme	464
	2.1. Le Risoluzioni finali dell'Aidp e le indicazioni provenienti dai processi di armonizzazione promossi in sede sovranazionale	470
	2.2. <i>Segue</i> . Più in particolare, il problema della punibilità delle condotte «neutre» di sostegno alle organizzazioni criminali	477
<i>Sezione II</i>		
PROSPETTIVE DE LEGE FERENDA		
	1.1. Un panorama delle soluzioni avanzate nel contesto italiano tra elaborazioni dottrinali e iniziative istituzionali	483
	1.2. Una proposta per la punibilità della partecipazione e della contiguità alla «nostra» criminalità organizzata di tipo mafioso	493
	BIBLIOGRAFIA	503